

Travolto da tubi, operaio muore nella fabbrica Marcegaglia

Aveva 32 anni. La tragedia alla vigilia dell'insediamento ufficiale dell'imprenditrice alla guida di Confindustria

di Luigina Venturelli / Milano

INCIDENTE Per il mondo del lavoro è una tragedia che si ripete, l'ennesima, secondo la stessa trama d'insicurezza colpevole e casualità che ha portato ad oltre 400 vittime dall'inizio dell'anno: ieri è morto Mario Di Girolamo, operaio di 32 anni, schiacciato da

un pacco di tubi d'acciaio caduti improvvisamente da un supporto. Per il mondo dell'impresa, invece, l'infortunio assume una piega più amara del solito, perché avvenuto nello stabilimento Marcegaglia di Casalmaggiore, in provincia di Cremona, proprio alla vigilia della consacrazione di Emma Marcegaglia come nuovo presidente di Confindustria.

«Oggi è una giornata molto triste, in uno stabilimento del mio gruppo c'è stato un incidente mortale. Una tragedia che mi rende terribilmente triste» ha commentato la donna, oggi a battesimo nel primo incontro tra il governo e le parti sociali a Palazzo Chigi e che domani sarà designata dall'assemblea generale di viale dell'Astonomia, dando ufficialmente inizio alla svolta in rosa dell'associazione. «Alla famiglia va tutta la mia solidarietà» ha aggiunto, forse commossa al pensiero della moglie e dei due figli piccoli lasciati dalla vittima. Soprattutto, la nuova leader degli industriali non si è sottratta dall'affrontare la notizia dell'infortunio «come imprenditrice e come presidente di Confindustria», riaffermando che «l'impegno sulla sicurezza sarà fortissimo, è un gravissimo problema del Paese, noi vogliamo avere un ruolo fortissimo».

Parole significative, particolarmente ora che il governo Berlusconi (Sacconi, neoministro del Welfare, dixit) intende rivedere il Testo Unico sulla sicurezza approvato dall'esecutivo Prodi. Non a caso è intervenuto sul punto anche il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini (Fiom-Cgil): l'incidente rende ancora più assurda la pretesa di Confindustria di modificare il testo sulla sicurezza

naldini, che si è augurato un «ripensamento strategico» di Confindustria sulla richiesta di modificare il decreto legislativo in questione. «L'incidente alla Marcegaglia - ha affermato il leader dei metalmeccanici - è una tragedia che rende ancora più assurda la pretesa di Confindustria di modificare il Testo Unico sulla sicurezza. Spero proprio che l'assemblea generale di Confindustria, dopo questo dramma, sia un momento per rivedere una strategia che giudichiamo assurda».

Nel frattempo tutti i lavoratori del gruppo Marcegaglia hanno proclamato per oggi un'ora di sciopero, in attesa delle verifiche per chiarire la dinamica dell'infortunio che è costato la vita

Altri due gravi infortuni a Merano e Torino: un operaio cade da un tetto l'altro, schiacciato tra un muro e una scala

a Mario Di Girolamo: l'operaio aveva appena preso un caffè e stava tornando al suo posto di lavoro, quando è rimasto schiacciato da un pacco di tubi del peso di alcuni quintali che si è sganciato piombandogli addosso, morendo sul colpo. Il sindacato locale ha definito l'incidente «un evento sconcertante che lascia senza fiato», ricordando come «il coordinamento, le Rsu e i lavoratori della Marcegaglia siano da sempre costantemente impegnati sui temi della sicurezza, perché negli anni passati nel gruppo vi sono stati altri infortuni». Tuttavia «l'impegno non è mai sufficiente». La terribile catena di morti bianche che continua a colpire i lavoratori italiani dimostra che «i carichi, la fatica, la fretta e l'organizzazione del lavoro devono essere a misura d'uomo, non contro l'uomo». E che «il rispetto della dignità della persona deve essere al centro della responsabilità di ciascuno».

Ieri, infatti, si sono verificati altri due gravi infortuni a Merano e a Torino. È in gravissime condizioni un artigiano di 24 anni caduto da una altezza di 15 metri in un cantiere a Lana, vicino Merano: stava effettuando lavori di copertura sul tetto di un magazzino di frutta quando è precipitato. Gravi anche le condizioni di un lavoratore di 61 anni rimasto schiacciato tra un muro e una pesante scala di ferro nel grissiniificio Union Griss di Torino.

NAPOLI

Abusi edilizi e richieste sessuali, 23 vigili in cella

Uno dei vigili che faceva parte del «sistema» allestito da alcuni «caschi bianchi» del Comune di Giugliano (Napoli) per coprire in cambio di soldi gli abusi edilizi, si era invaghitto di una donna piacente che aveva realizzato una copertura non autorizzata sul terrazzo del suo appartamento. E al posto della «mazzetta» avrebbe chiesto una prestazione sessuale minacciandola, in caso di rifiuto, di perseguitarla a lungo. La donna non ha ceduto e si è presentata al commissariato di polizia di Giugliano denunciando la vicenda. E così dopo circa tre anni di indagini, su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli, in manette sono finiti 23 vigili urbani, 3 tecnici comunali, 11 imprenditori edili e due tecnici privati. I vigili, secondo gli investigatori, per chiudere un occhio sugli abusi edilizi avevano un vero e proprio tariffario: dai 500 ai 2500 euro che finivano in un «calderone», da spartirsi successivamente.



MILANO Tram travolge auto e deraglia: 12 feriti

È DI 12 FERITI il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri a Milano e che ha visto coinvolti un'auto e un tram, che ha finito la sua corsa con-

tro una palazzina. Per gli abitanti della zona, l'incidente è «un disastro annunciato, in un punto pericoloso che troppi fanno finta di non vedere».

Lucca, branco abusò per 2 anni di una ragazzina: 10 a processo

Si terrà a giugno, davanti alla magistratura minore di Firenze, l'udienza preliminare per i dieci giovani accusati di aver costretto una ragazzina ad avere rapporti sessuali. Erano molti di più i sospettati iniziali di appartenere al gruppo che, tra il 2003 e il 2004, tra le province di Lucca e Pistoia, avrebbe approfittato della quattordicenne. La vicenda era già finita anni fa sui giornali. Molti i minorenni coinvolti, ma anche alcuni maggiorenni, tre-quattro, giovani poco più che diciottenni, la cui posizione venne stralciata e gli atti trasmessi alla procura di Pistoia. Per i minorenni l'indagine fu trasferita alla procura presso il tribunale dei minori di Firenze da Lucca, città dove le indagini furono avviate dai carabinieri. L'indagine è partita nel 2004, dopo che la ragazzina venne trovata in auto insieme ad alcuni gio-

vanissimi come lei. La ragazzina aveva scritto una lettera alla madre, dove denunciava i fatti, dando il via alle indagini. E così emergono dieci mesi di abusi. In almeno quindici episodi, la giovane sarebbe stata violentata da cinque-sette coetanei alla volta. In occasione del primo stupro di gruppo, i ragazzi l'hanno filmata e hanno utilizzato il video per ricattarla nei mesi seguenti. Ai carabinieri, la maggior parte degli indagati avrebbero risposto che la ragazzina era consenziente. «I minorenni sono l'anello debole di un sistema di comunicazione che è diventato veramente difficile da sostenere per i ragazzi - spiega il procuratore presso il tribunale dei minori di Firenze, Aldo Nesticò - Sono bombardati da immagini senza nessun aiuto dalle famiglie».

Tredici righe (poi ritirate) per salvare Berlusconi

È giallo sulla norma sui tempi del patteggiamento infilata di soppiatto nel decreto sicurezza

di Massimo Solani / Roma

È GIALLO sulla norma per la riapertura dei tempi del patteggiamento che il governo starebbe cercando di infilare, alla sordina, nel testo del decreto legge sulla sicurezza che il Consiglio dei ministri varerà oggi. Tredici righe (inserite al comma 2 dell'articolo 2) che secondo la prima versione avrebbero consentito di richiedere il patteggiamento in qualsiasi momento del processo, anche dopo un primo rifiuto del gup, imponendo ai giudici uno stop di 60 giorni per la decisione in merito alla nuova richiesta. Una norma, prevista per i reati com-

messi prima del 31 dicembre 2001, che sembrava fatta su misura per far slittare a dopo l'estate portando quindi sul pericoloso crinale della prescrizione il processo milanese in cui il presidente del Consiglio Berlusconi è imputato per corruzione in atti giudiziari assieme all'avvocato inglese David Mills. È giallo, si diceva, perché se dopo le polemiche esplose sulla nuove «legge ad personam» fonti del governo avevano assicurato che quella norma non sarebbe stata inserita nel testo definitivo del decreto, in serata nuove indiscrezioni rivelavano che quella norma era stata solo «rimodellata» (tolta infatti la previsione per i reati commessi prima del 2002 e ridotta la sospensione da 60 a 15 gior-



David Mills Foto Ansa

Fonti di governo avevano assicurato: quella norma non c'è ma poi ricompare «rimodellata»

ni) lasciando però la possibilità di richiedere il patteggiamento, in qualsiasi fase del processo, per i reati «indultabili». Fra i quali anche la corruzione e i reati finanziari. «Fanno rientrare dalla finestra - è stato il commento di Antonio Di Pietro - quello che hanno messo fuori dalla porta». Una reazione che ha spazzato via il sollievo, espresso nel pomeriggio, per aver «evitato un irreparabile e grave danno al paese».

Ma è giallo anche sulla paternità di una norma per la quale è ben difficile ravvisare il carattere di urgenza e necessità previste per il decreto legge. Perché se nelle scorse settimane Nicolò Ghedini, avvocato di Berlusconi per il processo Mediaset-Mills, aveva rivendicato la titolarità della norma, ieri il parlamentare del Pdl ha scaricato

ogni responsabilità sugli uffici normativi del ministero della Giustizia. «Questa norma - spiegava infatti Ghedini - serve per far funzionare i processi: è nell'interesse di tutti. In ogni caso, non arriva da me ma dal ministero della Giustizia. Infatti, non c'era nel mio testo originale. E giustamente il ministero l'ha proposta». E comunque, spiegava l'avvocato parlamentare, è «una pazzia» pensare che il premier richieda il patte-

Possibile chiedere il patteggiamento in qualsiasi fase del processo anche per i reati di corruzione

giamento ai giudici del tribunale di Milano. Rassicurazioni che erano servite a placare né le ire del centrosinistra («ci opporremo in ogni modo in Parlamento», assicurava il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro) né i mal di pancia di una buona parte della maggioranza, in ogni modo in Parlamento». Tanto che, stando alle indiscrezioni, lo stesso ministro dell'Interno Roberto Maroni avrebbe lungamente protestato contro la nuova norma assicurandone lo stralcio anche nel corso del colloquio avuto con il suo corrispettivo nel governo ombra del Pd Marco Minniti. Dovrebbe invece far parte del testo definitivo, stando alle rassicurazioni fornite, l'abolizione del patteggiamento in appello per i reati di mafia.

Abbonamenti Postali e coupon Online

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 011.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ricordiamo con grande affetto

CARLA LOMBARDO

Antifascista, partigiana, donna di arte e cultura, ballerina di danza classica, direttrice della Civica Scuola di danza di Sesto San Giovanni. Di lei non dimenticheremo la passione, la simpatia, quel suo modo così semplice e umano di vivere grandi ideali.

Roberto Camagni
Gabriella Sironi
Barbara Pollastrini
Emilia De Biasi
Fiorenza Bassoli
Nora Radice, Ornella Piloni
Mirella Torchio
Cecilia Chiovini
Antonietta Suffritti
Marilena Adamo
Daniela Benelli,
Sara Valmaggi

21 maggio 2008

CARLO MERCANDALLI

Ci manchi sempre

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238-011/6665258